




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA

Istituto Comprensivo Anoa- Giffone- F. Della Scala
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
Via B. Buozzi n. 13 - 89021 – Cinquefrondi (RC) - ' +390966/949149 FAX 0966/933980
C.F. 82001060803 – Codice univoco per la fatturazione elettronica: UFASU4
Cod. Mecc RCIC846006- *: RCIC846006@istruzione.it - PEC: rcic846006@pec.istruzione.it - 
www.icanoiajiffonefdellascala.edu.it

PIANO INCLUSIONE TRIENNALE 2024/2027



Inutile, non ci riuscirò mai... "
Disse il bambino sconsolato.
"Prova... "
Ripeté l'insegnante
"Sono tanti giorni che provo e
non ci riesco... "
"Prova, prova ancora... "
Ripeté l'insegnante.
"Sono tante volte che provo,
dovrò arrendermi... "
"Allora proviamoci insieme... "
Sussurrò l'insegnante.
Il bambino sorrise.

*"Considero valore essere compresi, perché la comprensione è la più considerevole
forma d'amore"*

Samuele MARRA

PREMESSA

L'inclusione scolastica è, nell'eccezione più condivisibile, il tentativo di rispettare le necessità o l'esigenza di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe e all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma e utile per sé e per gli altri.

A supportare tale visione vi è anche l'approccio medico. In effetti, il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'O.M.S, considera la persona nella sua totalità in una prospettiva bio-psico-sociale fondandosi sul Profilo di Funzionamento e sull'Analisi del Contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni educativi specifici (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Pensando poi ad un profilo squisitamente normativo, la D.M. del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi. Può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzata risposta".

Ed in effetti, il **Bisogno Educativo Speciale è una macrotegoria** che comprende dentro di sé tutte le possibilità educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104/92 all'articolo 3 comma I° e III°, sia i Disturbi Evolutivi Specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale. Esso quindi, non va letto come una diagnosi clinica, ma in un'ottica ben più ampia. Una scuola attenta è una scuola capace di leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.).

La personalizzazione dei percorsi formativi di valutazione è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive. Ovviamente ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano in effetti il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di sezione e il consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES, consentendo agli stessi in piena autonomia l'individuazione di tali bisogni.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'istituto comprensivo scrivente ha assunto di anno in anno una diversa e crescente consistenza numerica.

Considerato, inoltre, che:

- 1) Nel P.T.O.F. della scuola è esplicitato il concreto impegno programmatico per l'inclusione relativamente:
 - All'insegnamento curricolare
 - Alla gestione delle classi
 - All'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici
 - Alle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- 2) La C.M. n°8 del 6 marzo 2013, in modo chiaro, dichiara che la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo cognitivo della scuola e della famiglia.
- 3) La stessa C.M. n°8 del 6/3/2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado d'inclusività della scuola per:
 - Accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;

- Predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;
 - Promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli.
- 4) L'inclusione necessita di pensare alla classe come uno spazio aperto dove si programmano e si realizzano le attività in sinergia, dove i docenti agiscono come team, unendo quindi le competenze di ciascuno per realizzare un "insieme" poliedrico, che tenti di dare risposte aderenti, realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno;
- 5) Per ottenere ciò sarà necessaria che ciascuno docente, in base all'analisi della situazione complessiva di partenza della classe, predisponga il proprio piano di lavoro educativo e didattico, che tenga conto del piano annuale d'istituto, del P.T.O.F. e delle scelte educative individuate dal consiglio di classe e che abbia come obiettivo finale il successo formativo di ciascuno e di tutti.

B.E.S.

BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

D.M. 27/12/2012

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA SECONDO LA LEGGE 104/92

1. PEI redatto in base alla DF e al PDF
2. Responsabilità scuole e servizi socio-sanitari
3. La normativa ne definisce solo gli obiettivi generali, lasciando l'articolazione a livello locale

DISABILITÀ INTELLETTIVA, MOTORIA, SENSORIALE, PLURIDISABILITÀ, DISTURBI NEUROPSICHIATRICI

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO DSA CERTIFICATI SECONDO LA L. 170/2010

1. PDP coerente con la certificazione di DSA secondo le linee guida del 2011
2. Il PDP viene redatto dalla scuola in accordo con la famiglia e un contributo di esperti (se richiesto)
3. La normativa (linee guida 2011) indica i contenuti minimi.

DISLESSIA EVOLUTIVA, DISORTOGRAFIA, DISGRAFIA, DISCALCULIA

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: ADHD, SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO LINGUISTICO E CULTURALE. (D.M. 27/12/2012 e CM 8/2013)

1. Il PDP viene redatto come atto discrezionale della scuola
2. Forte collaborazione tra scuola e famiglia
3. La scuola è libera di scegliere i modelli più efficaci.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Rosaria Corigliano

8



D. Lgs. n.66 del 13 aprile 2017:” NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITA’ A NORMA DELL’ARTICOLO 1, COMMI 180 E 181, LETTERA C DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N.107”

ASPETTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

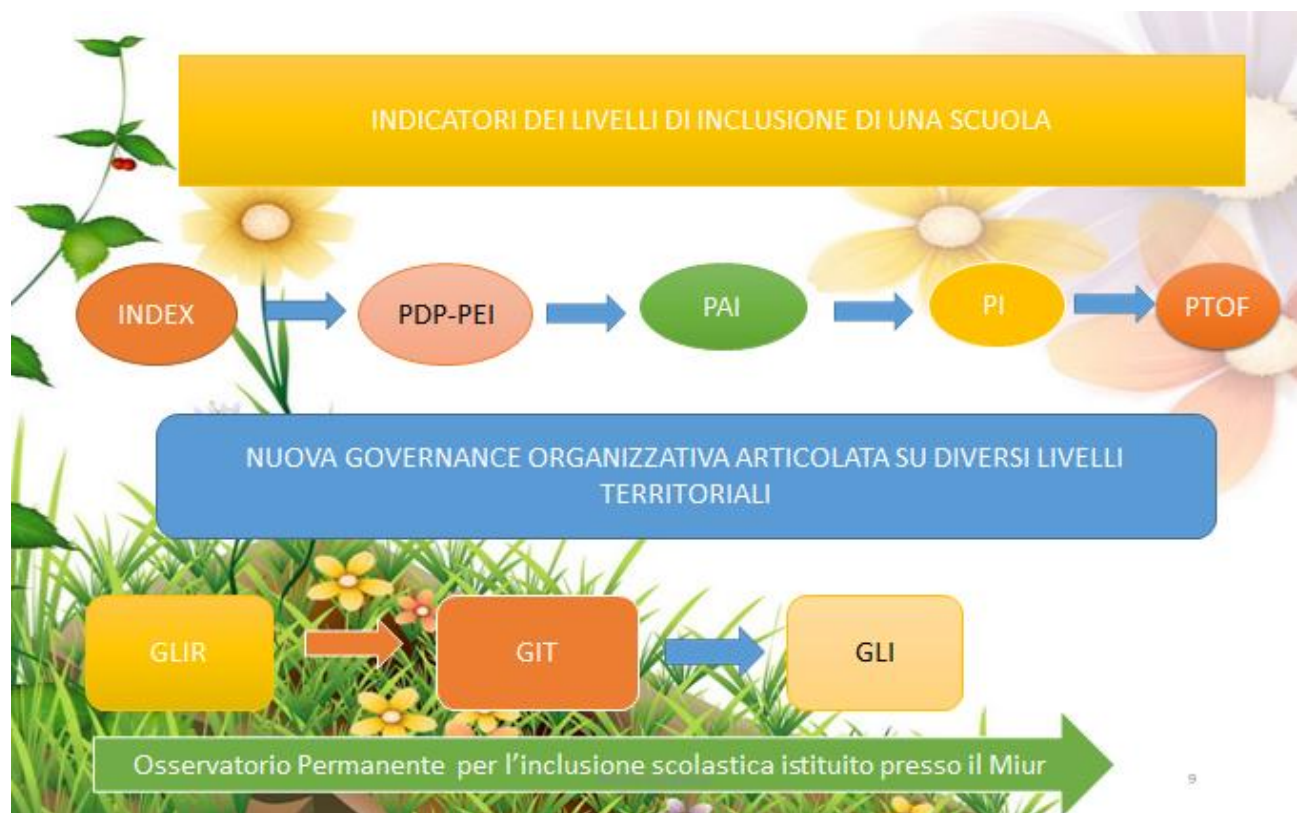
In particolare, lo schema di decreto:

- Rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;

- Definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- Incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- Introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- Introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di Funzionamento;
- Riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- Definisce una nuova dimensione del P.E.I., che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- Prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- Prevede una formazione specifica per il Personale Docente, Dirigente e Ata;

In generale, il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e di bambini, delle alunne e degli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 sin dalla scuola dell'infanzia. E' specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) che è parte integrante del Progetto Individuale di cui all'art. 14 della L. 328 dell'8 novembre 2000. Si precisa che ai sensi e per gli affetti dell'art. 19 del D. Lgs n°66/2017 è prevista una gradualità degli interventi, al fine di consentire l'adozione

dei necessari provvedimenti attuativi nonché per assicurare idonee misure di accompagnamento.



La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati strumenti reperibili in rete (INDEX), o avvalersi dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

La scuola tutta si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali, Enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzioni preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto della L. 328/2000. Tali

accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con B.E.S. presenti nella scuola.

Si riporta di seguito la rivelazione contenuta del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto Comprensivo "Anoia-Giffone-F. Della Scala".

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>L' Istituto realizza buone pratiche per l'inclusione degli alunni con disabilità incentivando attività specifiche, in classe.</p> <p>-I PEI vengono formulati in collaborazione con la famiglia e i servizi socio-sanitari e condivisi in sede di Consiglio di Classe.</p> <p>-I PEI vengono periodicamente verificati dai team-docenti e l'Unità Multidisciplinare.</p> <p>-La verifica intermedia e finale avviene tra scuola-famiglia-unità multidisciplinare.</p>	
<p>I teams docenti osservano e rilevano i bisogni educativi speciali di tutti gli alunni indicando le modalità di intervento, le misure dispensative e gli strumenti compensativi formulando il PDP.</p>	

L'Istituto valorizza gli alunni appartenenti a tutte le realtà sociali.	La realizzazione di percorsi di lingua italiana per gli alunni stranieri da poco arrivati in Italia (NAI), non sempre garantisce il loro successo formativo soprattutto quando questo avviene durante l'anno scolastico in corso.
L'Istituto promuove la differenza e la "diversità" come opportunità e risorsa per l'arricchimento di tutti.	
L'Istituto offre una flessibilità oraria in relazione alla necessità degli alunni e alle difficoltà specifiche	
La scuola cura i rapporti con i Servizi Sanitari territoriali	
La scuola valorizza il ruolo del docente di sostegno che assume realmente la contitolarità della classe dove opera partecipando alla programmazione educativa e didattica ed all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione, di interclasse, di classe e dei Collegi dei Docenti.	

SI PREFIGGE DI FAR RAGGIUNGERE A TUTTI GLI ALUNNI IL MASSIMO GRADO POSSIBILE DI APPRENDIMENTO E PARTECIPAZIONE SOCIALE, VALORIZZANDO LE DIFFERENZE CHE DIVENTANO RISORSA PER IL GRUPPO



... PREVEDE IL MIGLIORAMENTO DELLA DIDATTICA COMPLESSIVA DI TUTTI GLI ALUNNI, ATTRAVERSO PROPOSTE PERSONALIZZATE E INDIVIDUALIZZATE.



**DIDATTICA
INCLUSIVA**

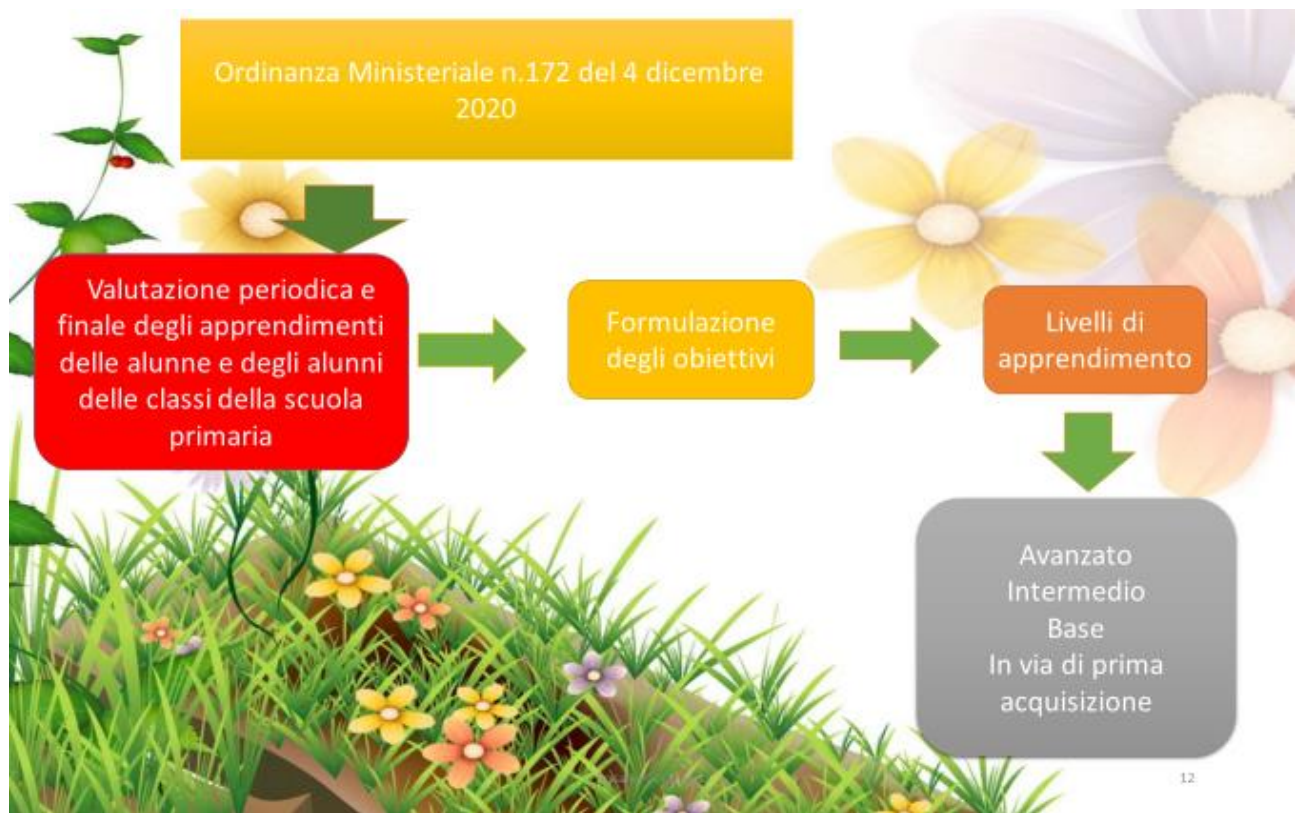


Rosaria Corigliano



RIGUARDA TUTTI GLI ALUNNI, OGNUNO DEI QUALI "FUNZIONA" IN MODO DIVERSO - DIVERSI STILI DI APPRENDIMENTO

ORDINANZA MINISTERIALE n.172 DEL 4/12/2020



Con l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4 dicembre 2020 i docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

LE DIMENSIONI:

Criteri per descrivere gli apprendimenti:

- Autonomia
- Continuità
- Tipologia della situazione (nota e non nota)
- Risorse mobilitate
- Altre dimensioni eventualmente elaborate dal Collegio Docenti (inseriti nei criteri di valutazione all'interno del PTOF)

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali è possibile stabilire i livelli e i singoli obiettivi di apprendimento con riferimento a quelli precedentemente stabiliti nel PEI, mentre le dimensioni rimangono invariate.

Per gli alunni con DSA, secondo la L.170/2010, o con svantaggio, secondo la D.M. del 27/12/2012 e la C.M. n.8 del 6/3/2013), la valutazione avverrà secondo i criteri stabiliti all'interno della suddetta ordinanza.

LA VALUTAZIONE

"LA VALUTAZIONE PRECEDE, ACCOMPAGNA,
E SEGUE I PERCORSI CURRICOLARI"
(INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

SOMMATIVA

(finale)

Al termine del percorso

- Livello di partenza
- Impegno
- Comportamento



DIAGNOSTICA

(in ingresso)

- Prerequisiti
- Rilevazioni veloci in itinere



FORMATIVA

(in itinere)

Aggiustamento del processo:

- Di insegnamento
- Di apprendimento

Rosaria Corigliano

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

- Osservazione sistematica
- Colloquio
- Discussione guidata
- Prove strutturate
- Compito autentico

33

SERVIZIO SCOLASTICO DOMICILIARE

Il Senato della Repubblica ha approvato l'Emendamento 1.72 (Testo 5) , per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica l'attività di istruzione domiciliare in presenza può essere programmata in riferimento a quanto previsto dal piano educativo individualizzato, presso il domicilio dell'alunno, qualora le famiglie ne facciano richiesta e ricorrano condizioni di contesto idonee a contemperare il diritto all'istruzione dell'alunno in istruzione domiciliare anche nel rispetto delle misure idonee a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro.

“Fino al termine dell'anno scolastico 2020/2021, nell'ambito delle azioni individuate dalle istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, l'attività di istruzione domiciliare in presenza può essere programmata in riferimento a quanto previsto dal piano educativo individualizzato, presso il domicilio dell'alunno, qualora le famiglie ne facciano richiesta e ricorrano condizioni di contesto idonee a contemperare il diritto all'istruzione dell'alunno in istruzione domiciliare anche nel rispetto delle misure idonee a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 16, comma 2-bis del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e successive modificazioni, assicurando tutte le prescrizioni previste dalle disposizioni in materia di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19”.

GLI

All'interno del nostro Istituto si è costituito con **Delibera n. 22 del Verbale n.2 del Collegio dei Docenti del 13/09/2023** conformemente all'art. 15 comma 2 della Legge quadro n. 104 del 5 febbraio 1992 e alla restante normativa di riferimento (D.M. 27 dicembre 2012; C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e successive modifiche ed integrazioni), il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI), il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di inclusione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali): situazioni di svantaggio linguistico (allievi stranieri neo arrivati in Italia e non italofoeni) e/o di recente immigrazione, studenti stranieri per cui permangono particolari difficoltà linguistiche, allievi con gravi svantaggi familiari e socio-economici, studenti con temporanei problemi di salute e/o problemi di natura psicologica).

Il GLI elabora la proposta del Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli studenti con BES, successivamente discussa e approvata dal Collegio dei Docenti e propone allo stesso la programmazione degli obiettivi e delle attività da porre in essere nel corso dell'anno.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Presiede il GLI.
- Individua criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica “qualitativa” di distribuzione degli organici, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari.
- Partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali), finalizzati all'integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico.

I COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano e segnalano i BES presenti nelle proprie classi.
- Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati a favore degli studenti delle varie tipologie di BES.
- Partecipano agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

I CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli studenti con disabilità o con altre tipologie di BES.
- Favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli allievi.

I DOCENTI

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione negli ambiti degli insegnamenti curricolari.

IL COLLEGIO DOCENTI

- Delibera l'approvazione del PI.

GLI OPERATORI SOCIO SANITARI

- Favoriscono la partecipazione degli studenti con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola, collaborando alla risoluzione di situazioni problematiche.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- Si occupano dell'assistenza materiale agli studenti con disabilità.

DOCUMENTI D'ISTITUTO

Sono presenti sul sito della nostra scuola nella sezione “Area Disabilità-Bes”, i seguenti documenti allegati:

- Griglia di osservazione per la rilevazione precoce dei DSA nella scuola dell'Infanzia
- Griglia di osservazione per la rilevazione dei DSA nella scuola Primaria
- Griglia di osservazione per la rilevazione dei DSA nella scuola Secondaria di primo grado
- Criteri di valutazione per gli alunni della scuola primaria con DSA
- Criteri di valutazione per gli alunni della scuola secondaria di primo grado con DSA
- Griglie di valutazione e relativi livelli di apprendimento per gli alunni con disabilità certificata secondo la legge 104/92
- Griglie per la certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità grave.

Vademecum utile per la compilazione dei modelli di PEI e PDP:

- Modello PEI
- Verifica Intermedia del PEI
- Verifica finale del PEI
- Relazione finale di sostegno

- Modello PDP
- Modello PDP- NAI

- Nota 12514 del 30.05.2023: LINEE GUIDA PER LA DIAGNOSI E LA GESTIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)
- Modulo di comunicazione alla famiglia e alla scuola (Allegato A)
- Modulo attivazione equipe multidisciplinare (Progetto Pilota)

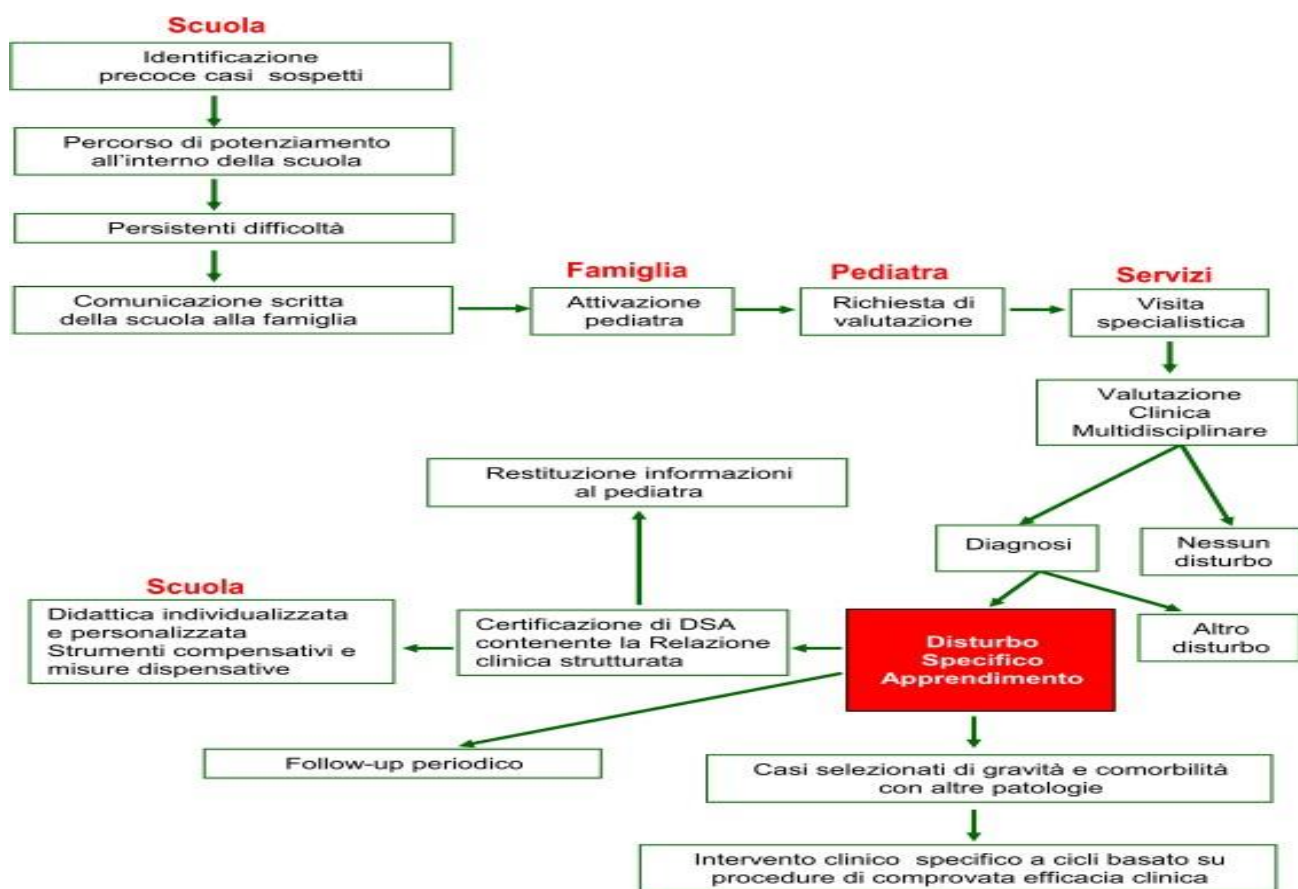
DSA

La Giunta Regionale della Calabria, su proposta della Vice Presidente con delega all'istruzione, Giusi Princi, ha approvato le "Linee guida per la diagnosi e la gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento", fornendo alle istituzioni scolastiche, Nota 12514 del 30.05.2023, indicazioni per supportare al meglio e per individuare quegli studenti con difficoltà di lettura, scrittura e calcolo, riferibili ad un sospetto disturbo specifico di apprendimento (DSA).

"Le Linee guida - afferma la vice presidente - hanno l'obiettivo di uniformare le procedure diagnostiche e di presa in carico degli allievi con disturbi specifici dell'apprendimento nell'ambito della Regione Calabria, indicando ruoli e compiti di tutti i soggetti coinvolti nella filiera di supporto agli studenti (scuola, famiglia, servizi sanitari, enti, associazioni, università) fornendo, ai docenti, utili strumenti didattici di osservazione per l'identificazione precoce dei disturbi negli studenti. Per gli studenti che presentano caratteristiche più probabilmente compatibili con i DSA, le istituzioni scolastiche dovranno avviare attività di potenziamento didattico per almeno 6 mesi e quindi, laddove le difficoltà apprenditive persistano, occorrerà coinvolgere le famiglie per attivare l'iter di accertamento diagnostico anche attraverso le equipe multidisciplinari riconosciute alle istituzioni scolastiche nell'ambito del progetto sperimentale che sarà attivato dalla Regione Calabria da settembre. All'interno delle linee guida è chiarito, inoltre, afferma la vice presidente, che ogni istituto

dovrà individuare un referente DSA dotato di formazione specifica e competenze organizzative, gestionali, relazionali”.

Percorso per l'accertamento precoce dei Disturbi Specifici dell'apprendimento



PROTOCOLLO PER L'ACCESSO IN CLASSE DI SPECIALISTI/TERAPISTI IN ORARIO CURRICOLARE

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Anoia-Giffone-F. Della Scala" di Cinquefrondi- RC, consente gli accessi in classe di specialisti/terapisti per le osservazioni e il supporto agli alunni presenti nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado dell'Istituto, al fine di garantire un migliore perseguimento del percorso formativo-didattico ed educativo degli alunni coinvolti e dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento degli alunni e della sua famiglia. E' necessario quindi costruire una solida collaborazione fra le parti interessate, basata su buone pratiche e prassi ben definite, da tenere sempre presenti nei rapporti tra gli operatori sanitari, sociali, educatori, famiglie e Scuola. L'elaborazione di un documento che riguarda le buone prassi nasce dall'esigenza di individuare modalità e strumenti per la rilevazione e la gestione comune di determinate situazioni riferite alla disabilità e al disagio in generale, in linea con le norme e le indicazioni legislative nazionali di riferimento.

Art. 1 Accesso di specialisti e terapeuti indicati dalle famiglie.

E' possibile far accedere in classe un professionista specializzato nelle problematiche di apprendimento, comportamentali e psicologiche previa progettazione condivisa, concordata con la famiglia dell'alunno e opportunamente comunicata per informativa e consenso dei genitori di tutti gli alunni appartenente al gruppo classe/sezione. Il professionista, che dovrà essere coperto da personale polizza assicurativa, da presentare all'istituzione scolastica, è tenuto a limitarsi all'osservazione degli elementi

concordati, rispettando la privacy degli alunni presenti in classe. Inoltre, avrà cura di consegnare al Dirigente Scolastico la progettualità che esso stesso ha necessità di mettere in atto, esplicitando la durata del percorso, la finalità, gli obiettivi e le modalità. Le attività di osservazione dovranno avvenire nelle modalità più discrete possibili, al fine di non interferire nel regolare svolgimento delle lezioni.

Art. 2 Interventi di osservazione e di supporto all'alunno.

Azioni da mettere in atto:

- a) Richiesta da parte dei genitori per l'accesso dello specialista/terapista, da presentare agli Uffici di Segreteria didattica;
- b) Consegna alla Scuola del "Progetto di osservazione" elaborata dallo specialista (utilizzare carta intestata della struttura o del professionista).

Il Progetto dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Motivazione dettagliata dell'osservazione;
- Finalità;
- Obiettivi;
- Modalità dell'osservazione;
- Durata del percorso (inizio e fine);
- Giorni di accesso richiesti;
- Garanzia di flessibilità organizzativa.

Il Progetto dovrà, inoltre, essere sottoscritto dai genitori dell'alunno interessato.

Alla domanda dovrà essere allegato documento di validità dello specialista/terapista che effettuerà l'osservazione e Curriculum Vitae.

Il Dirigente Scolastico dovrà acquisire il consenso scritto all'accesso in classe degli specialisti, degli insegnanti coinvolti al momento dell'osservazione e dei genitori degli alunni della classe. Qualora fosse necessario, per mancato consenso di uno o più genitori, il bambino potrà essere inserito in un gruppo ristretto al gruppo classe/sezione. Il Dirigente Scolastico, una volta espresso il parere favorevole e acquisita tutta la documentazione, procederà all'autorizzazione definitiva in forma scritta, che sarà comunicata alle parti interessate, tramite Uffici di Segreteria, nei tempi previsti e con il dovuto preavviso. Prima dell'accesso, lo specialista dovrà recarsi presso la Segreteria del personale per la firma da apporre nell'autodichiarazione contenente il certificato del Casellario penale e per la dichiarazione di rispetto della normativa sulla privacy a garanzia di tutte le informazioni che verranno acquisite. Successivamente all'intervento di osservazione, lo specialista dovrà consegnare e condividere con i docenti coinvolti e la famiglia un report di valutazione. Lo stesso sarà poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

Art. 3 Incontri tecnici con personale della scuola.

Il personale della scuola avrà cura di annotare le principali informazioni relative alla seduta e ne verrà rilasciata copia solo a seguito di richiesta dei partecipanti, previa richiesta da inoltrare al Dirigente Scolastico.

Art. 4 Compilazione di documenti/relazioni su richiesta delle famiglie.

Qualora le famiglie abbiano necessità di chiedere la compilazione di documenti e di relazioni da parte dei Docenti per Enti esterni, dovranno seguire la seguente procedura.

- Richiesta scritta da consegnare in Segreteria, contenente la motivazione dettagliata ed indicazioni dell'Ente /Specialista esterno che ne richiede compilazione.

- Valutazione da parte del Dirigente Scolastico sulla conformità della richiesta, nel rispetto della legge e della normativa sulla privacy.
- Consegna ai genitori della documentazione tramite Segreteria e, ove specificato, tramite email del genitore richiedente.

AGGIORNAMENTO D'ISTITUTO

Formazione/aggiornamento

- Convegno Regionale Calabria LA GOVERNANCE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA a cura della "Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività - Cosenza" di 25 ore;
- 2-8 Ottobre 2023-SETTIMANA NAZIONALE DELLA DISLESSIA: LEGGERE libera TUTTI: DIRITTI VERSO L'APPRENDIMENTO;
- PEI e Progetto di Vita: la continuità tra istruzione e adultità". Attività di formazione e informazione in attuazione del Progetto "Servizi di continuità e sviluppo dello Sportello Provinciale Autismo-Cosenza". Ambito progettuale: DM 89/20-10-2021 della durata di 13 ore.

PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

- **SPORTELLO DI ASCOLTO AUTISMO**

Tenuto conto della presenza di un rilevante numero di alunni con disabilità certificata riconducibile allo Spettro Autistico, il GLI d'Istituto propone una stretta collaborazione con l'UMD per l'attivazione di uno "Sportello d'ascolto" rivolto alle famiglie, agli alunni e ai docenti. L'obiettivo principale è quello di una fattiva collaborazione/accompagnamento delle famiglie durante le prime fasi in cui si rende necessaria una guida per un primo ascolto di contenimento emotivo, ossia un supporto sia psicologico che burocratico.

Parallelamente fornire un supporto ai docenti nella gestione dei propri alunni con appropriati consigli e spunti operativi nella strutturazione di un primo approccio educativo-didattico.

- **PROPOSTA DI FORMAZIONE DSA**

Il GLI propone, oltre a dei seminari specifici rivolti alle famiglie, un corso di formazione indirizzato ai docenti curricolari e di sostegno di tutti gli ordini di scuola, ai fini di un riconoscimento precoce di quelle che sono le primissime evidenze di difficoltà manifestate riconducibili ai disturbi specifici di apprendimento (DSA), sia nella fascia di età 3/6 che 6/8, durante la quale i bambini sperimentano concretamente il loro primo approccio con l'apprendimento della letto-scrittura formalizzato.

TABELLA RIASSUNTIVA PER ORDINE DI SCUOLA E PLESSO.

Nel nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, sono stati inseriti 33 alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 (art. 3 comma 3, art. 3 comma 1), così suddivisi per ordine di scuola.

Ordine di scuola	N° alunni	Art.3 comma 1	Art.3 comma 3
Scuola dell'Infanzia	6	2	4
Plesso Bruno Buozzi	1	/	1
Plesso Corrado Alvaro	2	1	1
Plesso Anoaia	2	1	1
Plesso Giffone	1	/	1
Scuola Primaria	15	9	6
Plesso F. Della Scala	7	4	3
Plesso Corrado Alvaro	3	2	1
Plesso Anoaia	2	1	1
Plesso Giffone	3	2	1
Scuola Secondaria di Primo Grado	12	7	5
Plesso Cinquefrondi	8	5	3
Plesso Anoaia	1	/	1
Plesso Giffone	3	2	1
Totale	33	18	15

DOCENTI ED EDUCATRICI

Nell'Istituto in totale i docenti di sostegno presenti sono stati 28 e 7 gli educatori, quest'ultimo a carico dell'Ente Comunale, così suddivisi:

Ordine di scuola	N° Docenti	N° Educatori
Scuola dell'Infanzia	6	2
Scuola Primaria	12	3
Scuola Secondaria di Primo Grado	10	2
Totale	28	7

Alcune educatrici hanno svolto il servizio sia nella primaria che nella secondaria di primo grado.

Il servizio di assistenza specialistica è stato attivato da:

- Ente Comunale di Cinquefrondi (4 educatrici);
- Ente Comunale di Anoaia (1 educatrice);
- Ente Comunale di Giffone (2 educatrici).

Piano per l'Inclusione con i dati relativi all' a. s. 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
➤ Minorati vista	/
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	32
2. Sintesi degli interventi durante l'anno scolastico	19
➤ Alunni di nuova certificazione	6
➤ In attesa di riconoscimento della L. 104/92	1
➤ In attesa di completare la valutazione diagnostica	1
➤ Genitori che non intendono procedere	2
➤ Mancata firma di uno dei due genitori	/
➤ Completata valutazione diagnostica e redatta relazione DSA	2
➤ Nuove segnalazioni (Progetto pilota)	7
➤ Avviato al centro di riabilitazione	/
➤ In attesa della Diagnosi Funzionale	/
➤ Mancato riconoscimento dell'INPS	/
➤ Mai presentato agli appuntamenti con l'UMV	/
3.disturbi evolutivi specifici	10
➤ DSA	9
➤ ADHD	/
➤ DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Disturbi specifici misti (DSA +ADHD)	1
➤ Disturbo d'ansia	/
4.svantaggio	31

➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ NAI	1
➤ Difficoltà di apprendimento	24
➤ Difficoltà di apprendimento e completata valutazione diagnostica e redatta certificazione ai sensi L. 104/92	2
➤ Difficoltà di apprendimento aspecifico	1
➤ Altro: mancata firma di uno dei genitori	/
Totali	93
% su popolazione scolastica 787	11,81
N° PEI redatti dai GLO	33
N°PEI PROVVISORI redatti dal GLO (17.06.2024)	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		4

Referenti di Istituto (Disabilità Certificata L 104/92 DSA L 170/2010)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor/mentor		/
Altro: educatori		5
Altro:	Laboratori di ceramica e arte	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: PON	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: PON	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: -PON -Laboratori di ceramica e arte	Si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: PON	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si

	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole I.C. "D. Vitrioli-Principe di Piemonte" (Alto Potenziale)	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro: -Corso di formazione "IL NUOVO PEI IN ICF"; -Corso di formazione "IL NUOVO PEI DELLA SCUOLA ITALIANA: APPLICAZIONE DEI NUOVI MODELLI DI PEI PREVISTI DALLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE"; -Corso di formazione "LA SCUOLA EDUCA IL TALENTO".	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il triennio 2024/2027

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

A) alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92);

B) alunni con “disturbi evolutivi specifici” intendendo per essi oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell’attenzione, dell’iperattività, il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate;

C) alunni con disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell’8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011), intendendo per essi la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell’apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all’età anagrafica;

D) alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per i primi (caso A) uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro per l’inclusione). Ad esso spetta di assegnare il docente di sostegno per l’allievo e di redigere il I PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l’aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l’anno scolastico (verifica iniziale, intermedia e finale).

Per gli allievi, (seconda ipotesi, lettera B) con certificazione di disturbo evolutivo specifico si applica lo stesso iter procedurale previsto per i DSA, di cui si tratta al punto successivo.

Nel terzo caso (tipologia C) per gli alunni con DSA si applica quanto previsto dal protocollo di accoglienza della scuola a cui si rimanda. In ogni caso, previa richiesta della famiglia, supportata da idonea documentazione sanitaria, la scuola si adopera per l’applicazione di tutti i benefici previsti dalla normativa vigente. La scuola elabora un P.D.P. (Piano didattico Personalizzato) ed entro la fine del mese di novembre, previa convocazione dei genitori, alla presenza del DS o di un suo delegato, del Referente per i BES e del Coordinatore di classe si procede alla firma del piano stesso, di cui copia viene rilasciata alla famiglia. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C).

Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Nella quarta ipotesi (tipologia D) i consigli di classe segnaleranno, ad inizio ottobre, i casi di alunni "a rischio" al GLI e al Referente BES. I docenti saranno invitati a compilare la "scheda per la rilevazione di alunni in situazione di BES" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi ecc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti: Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio. Risorse umane d'istituto:

- Il Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno collabora con il Dirigente Scolastico, con il personale della scuola per svolgere:

- ✓ azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno; ✓ azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLH provinciale organizzazione delle attività di sostegno; ✓ richiesta di convocazione del Gruppo di lavoro; ✓ coordinamento del Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività; ✓ aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati.

- Il Referente DSA, collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- ✓ azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa; ✓ pianificazione degli incontri famiglia – docenti ✓ l'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.D.C, su esplicita richiesta della famiglia; ✓ la consegna della documentazione al C.D.C, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione. ✓ Il coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato ✓ azione di supporto didattico – metodologico ai docenti ✓ predispone la modulistica

Inoltre ambedue le figure di referenti collaborano fra loro, con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- ✓ azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES; ✓ coordinamento per la stesura del PI; ✓ azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto; ✓ creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti.

Altre figure di supporto Funzione Strumentale per la stesura del PTOF e per l'autovalutazione d'istituto, Docenti per le attività di sostegno, Coordinatori di classe, Personale ATA.

Organi collegiali Gruppo di Lavoro per l'Inclusione svolge i seguenti compiti:

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici 3. Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O. operativi 5. Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione" 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
2. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.
3. Consiglio di Classe 1. Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. 2. Coordinamento con il GLI 3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti 4. Predisposizione del PDP.
4. Collegio dei Docenti Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'anno scolastico in arrivo il Dirigente Scolastico ha previsto i seguenti corsi di formazione e aggiornamento:

- nuove tecnologie per l'inclusione · valutazione autentica e strumenti · strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi · didattica digitale inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento ai principi della valutazione inclusiva, pertanto:

- la valutazione serve per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione tramite l'autovalutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'universal design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono posti in primo piano nelle politiche adottate per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring o Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i BES per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni allievo si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, monitorandolo nella sua interezza al fine di favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Considerato il numero e le diverse problematiche degli alunni, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si è attinto anche a risorse aggiuntive costituite dai docenti del potenziamento, come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola non utilizza per l'inclusione scolastica risorse aggiuntive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La fase di ingresso è caratterizzata da uno screening di base per conoscere eventuali disagi e/o difficoltà degli alunni. Vi è un periodo dedicato all'accoglienza e una lunga e attenta osservazione. In uscita gli alunni vengono orientati verso le attitudini più idonee a quelli che sono i loro punti di forza. Durante l'anno scolastico vengono progettati e sviluppati diversi progetti PON che possano anche aiutare gli alunni nelle loro scelte future.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23.05.2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29.05.2024